

LA CASERMA DEI CARABINIERI DI ATESSA (CH) INTITOLATA AL MARESCIALLO GIUSEPPE CICHINI DI ASCOLI PICENO

Venerdì 16 ottobre la caserma dei Carabinieri di Atezza (CH) è stata intitolata al maresciallo capo Giuseppe Cicchini, abruzzese di nascita ma ascolano di adozione. Le figlie Maria Pia e Marisa erano presenti alla cerimonia.

Giuseppe Cicchini, nato ad Archi (CH) nel 1900, è deceduto ad Ascoli nel 1968. Arruolatosi a 17 anni nell'Arma dei Carabinieri, prestò servizio in diverse sedi nell'ambito abruzzese e marchigiano fino alla sua destinazione, nel 1945, presso la sezione di P.G. del Tribunale di Ascoli Piceno,

città ove stabilì definitivamente la famiglia composta da una moglie e due giovanissime bimbe.

Nel corso della carriera ricevette due Encomi Solenni per operazioni di servizio e una Medaglia di Bronzo al Valor Militare per aver condotto un'operazione di ricerca ed arresto di un pericoloso latitante durante la quale, a causa di uno scontro a fuoco, fu ferito gravemente.

Le benemerite ricevute dal conterraneo hanno convinto la Legione Carabinieri Abruzzo a riservare al suo nome l'onore di

apparire nel nome della caserma di Atezza, non lontana dal suo paese di nascita.

Conosciuto ad Ascoli per la sua frequentazione dell'Associazione Combattenti e Reduci, Giuseppe Cicchini ha impersonato i tratti ideali dell'uomo abruzzese: forte e determinato ma gentile e generoso con tutti. I tratti umoristici del suo carattere sono ancora nella mente di chi lo ha conosciuto, così come la gentilezza e la facilità all'amicizia che ne fecero un ascolano stimato e benvisto.

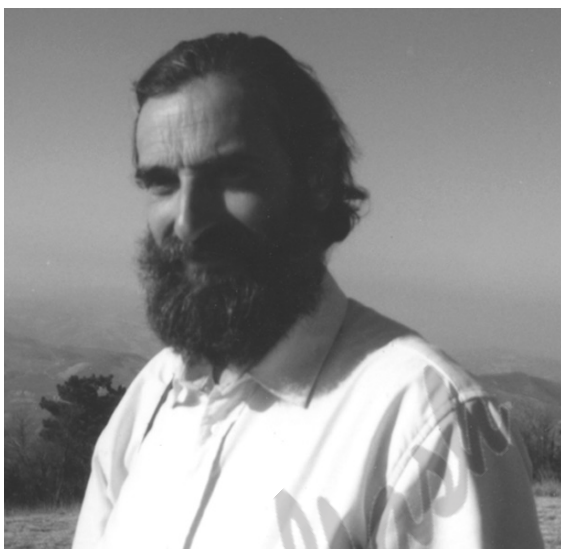
Oltre le figlie erano presenti



alla cerimonia uno stuolo di nipoti (famiglie Angelini, Piccioni e Galotto), a testimonianza di un attaccamento che, nonostante gli oltre 40 anni dalla morte del nonno, è ancora saldo e potente.

Giuseppe Piccioni

In ricordo di Angelo Mezzanotte, un fotografo di riconoscimento internazionale



Per volontà espressa, dopo la cerimonia funebre a Fabriano, sabato 29 agosto 2009, Angelo Mezzanotte è stato tumulato nel cimitero di Montemonaco. L'ex Sindaco e amico Vittorio Sansonetti, con la popolazione di Montemonaco, ne ricorda meriti e sensibilità, questo "Speciale Angelo Fotografo" ha saputo con carisma eccezionale esprimere le preziosità ambientali di un paesaggio di alto pregio. La sua fotografia ha fatto e continuerà a fare scuola d'arte, di cui è grande Maestro; una luce speciale è nelle sue macchine e ha scritto immagini stupende della Sibilla e di tutto il nostro territorio. Una parte d'immagini donata dall'autore, è già esposta presso la Casa del parco e Museo della Sibilla, collocata presso Villa Curi. Angelo Mezzanotte, nasce nel 1943 a Loreto, inizia ad indirizzarsi alla fotografia

sin da bambino per gioco e per curiosità. A diciassette anni s'imbarca come mozzo di coperta, navigando successivamente come ufficiale radio telegrafista per diversi anni su navi mercantili di vario genere. Incoraggiato dalle occasioni fornitegli dai numerosi viaggi, soprattutto da quelli aventi per meta paesi esotici, coltiva in maniera crescente la passione per la fotografia, passione che si trasformerà in mestiere. Pratica fotografia industriale e pubblicitaria, successivamente quella giornalistica. La sua attività in ambito di fotografia ambientale, di costruzione, d'architettura è proficua. Realizza servizi per noti architetti e con le sue foto sono prodotti numerosi cataloghi, espone nelle più grandi città del mondo come Parigi e New-York. A Fabriano apre uno studio di foto industriali e sportive (vengono pubblicate foto del settore nautico: è appassionato di vela e partecipa alla "Waitbread Round World Race" - Regata velica intorno al mondo). Il suo filmato in sedici millimetri della regata velica intorno al mondo, verrà trasmesso dalla RAI e da televisioni straniere. Grazie ad una trasmissione Regionale dal titolo "Vivere le Marche", incontra i Monti Sibillini ed inizia la sua passione. Nel 1991 sintetizza per immagini una ricerca ventennale effettuata nell'ambito dell'area dei Sibillini; nel lussuoso volume intitolato "Nel Regno della Sibilla", presenta le sue meravigliose immagini delle montagne che ama anche in riferimento a miti e tradizioni che si tramandano da secoli. E' stato autore di diversi e stupendi calendari del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Ha partecipato a numerose Mostre come protagonista anche di recente e sempre ha "scritto"

della sua montagna dove ha vissuto cogliendone tutti i dettagli. Ha amato come pochi questo territorio, e ha deciso di ritirarsi proprio alle pendici della Sibilla nei suoi ultimi anni di vita, ha declamato la sacralità di questi luoghi dimenticati e l'universalità eterna o meglio la cosmicità "con cui la montagna si propone ai nostri sguardi nelle sue molteplici e mutevoli forme, tentando di annullare, almeno idealmente, i confini definiti per convenienza dagli umani". Intendeva l'intera Creazione ancora molta da scoprire, e nel farlo però dovevamo "far uso dei molteplici linguaggi, oltre l'orizzonte percettivo...", una scuola di pensiero la sua e un insegnamento che non s'è n'è andato con lui ma è rimasto nei lavori che ci ha lasciato come un dono.

Alessia. Rossi

